

Cm. Dirizz. del Museo Civico PADOVA

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 -

ato C. 10

### PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ad avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

## Abbonamenti «al COMUNE»

I signori **NEGOZIANI** ed **INDUSTRIALI** che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a **SEI INSERZIONI** nel corso dell'anno stesso in 4<sup>a</sup> pagina dell'attezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

## GIORNO PER GIORNO

Oggi cominciamo questa cronaca con un colpo.

Un giornale trova la spiegazione dell'apatia parlamentare in questo dispaccio: «La Camera si mantiene vuota, perché l'argomento dei trattati di commercio è troppo noioso!»

A questo grado di cinismo, confessiamo il vero, non credevamo mai che si potesse arrivare. Il nostro pessimismo, quello cioè che molti ci attribuiscono, è superato, non essendo mai arrivati a supporre che l'aula parlamentare potesse diventare un ritrovo di divertimento.

Tanto sarebbe come trasportarvi un repertorio comico, coll'intermezzo di qualche *pochade*, per attirare il concorso dei deputati.

Noi però siamo di una diversa opinione, per quanto sia il torto della Camera attuale nel lasciar quasi deserte le sedute: crediamo cioè che il fenomeno sia derivato da cause diverse, quanto meno che sia un fenomeno momentaneo, dovuto in parte alle condizioni sanitarie, che trattengono alle loro case molti dei deputati ed in parte alla persuasione che i trattati non corrono pericoli di sorta, e che gli interessi commerciali del paese si trovino in buone mani.

Con questo non intendiamo di giustificare la negligenza deplorata, mentre abbiamo sotto gli occhi l'esempio di altri Parlamenti, nei quali la stessa discussione, lungi dall'essere una noia, eccita l'attività e l'energia dei partiti, che difendono ad oltranza le rispettive loro idee, i loro principii.

Se si dovesse ammettere che i nostri deputati si annoiano in un caso simile, per non risca darsi che in occasione di qualche disputa elettorale, o di qualche bizza di chiesuola, o di qualche manovra per scavalcarsi l'un l'altro, sarebbe come dire che

siamo arrivati al principio della fine del parlamentarismo.

Un giornale, che in questi ultimi tempi andò soggetto a notevoli trasformazioni nel personale di chi lo scrive, dava ieri per sicura la dimissione del ministro del Tesoro, in causa di serie divergenze coi suoi colleghi, e specialmente col ministro della guerra, per la somma delle spese relative all'esercito e alle fortificazioni del Regno.

Un nostro dispaccio ha smentito fino da ieri la notizia che il ministro del Tesoro volesse dimettersi: al punto attuale sarebbe come dire che tutto il programma ministeriale corre serio pericolo, e che per conseguenza bisognerebbe rifare tutto daccapo.

Ora niente di meno vero. Che divergenze vi possano essere sulle spese militari, è facile supporlo, e non era neppure difficile il prevederlo, sapendo che il ministero si dibatte fra le necessità imperiose della più stretta economia, e le altre non meno imperiose di assicurare la difesa dello Stato e di non esporsi al pericolo dell'impotenza in caso di possibili eventi.

Crediamo anzi che il conciliare questi due punti estremi sia un affare arduo, ma non certo superiore alla ferma volontà, e al desiderio d' ambe le parti di riuscirvi senza nuocere agli interessi alti e rispettivi dell'una e dell'altra.

Quanto ai trattati di commercio, l'indifferenza della nostra Camera sarebbe tanto più inesplicabile di fronte all'agitazione destata dallo stesso argomento in altri paesi, dove la vita pubblica è presa veramente sul serio.

Abbiamo veduto che la Svizzera lotta, si può dire, palmo a palmo per assicurarsi verso l'Italia i più grossi vantaggi, ed un altro piccolo Stato, il Belgio, si agita credendosi lesa dagli articoli del trattato colla Germania.

E l'Italia? Il mondo lo sa: l'Italia si annoia.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Oggi alla Camera il ministro Ribot, rispondendo all'interrogazione di Dreyfus relativa al Marocco, disse che la Francia agì colla prudenza che la situazione esigeva, inviò, come le altre Potenze, le navi da guerra e i marinai francesi, pronti a proteggere i connazionali, ed occorrendo a sbarcare. Ma i connazionali francesi non corrono al-

cun rischio e l'eventualità di uno sbarco è poco probabile perché la ribellione è alla vigilia di cessare del tutto. (Benissimo).

Lanjuinais domandò delle informazioni sul Tuat.

Ribot gli rispose che si tratta di una semplice questione di polizia e che il governo farà il necessario. (Applausi).

L'incidente è chiuso.

BERLINO, 18. — Oggi seguirono solenni funerali in onore di Windhorst. Vi assistettero i membri del centro del Reichstag, del Parlamento prussiano e numeroso pubblico.

Il prevoisto Berger celebrò la messa.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale nella seduta di stamane ha dato le ultime istruzioni sui negoziati commerciali italo-svizzeri a Droz, che parte per Zurigo stasera.

L'accordo fra i delegati italiani e svizzeri si è fatto soltanto sopra una terza parte dei punti secondari contestati.

Le questioni più difficili restano ancora da discutersi.

## Parlamento Italiano

### CAMERA

#### PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 18 gennaio 1892

La Camera è più popolata del solito.

L'onor. Biancheri comunica la seguente lettera, pervenutagli dal presidente del Consiglio:

«ECCCELLENZA!

«L'ambasciatore d'Inghilterra mi ha dato incarico di partecipare all'E. V. che S. M. la Regina, sua augusta Sovrana, gli ha ordinato di esprimere il grato animo suo per la manifestazione di affetto che la Camera italiana ha fatto verso l'Inghilterra e la reale famiglia, in occasione della morte del suo augusto nipote, duca di Clarence, e di render grazie particolari alla S. V. per le parole colle quali ha dato alla Camera il doloroso annunzio. Prego V. E. di voler gradire la espressione del mio profondo ossequio.

«Firmato, Rudini».

Convalidate alcune elezioni si riprende la discussione dei trattati di commercio.

Nicotini parla contro.

Ellena (relatore) esamina le obiezioni di carattere generale, fatte ai trattati, cioè quelle che si riferiscono alla tariffa unica per l'entrata in Italia dei prodotti Austro-Ungarici alla clausola della nazione più favorita, alle unioni doganali, ai favori pel commercio di frontiera, al prestito forzoso, ai dazi di uscita.

Quanto al diritto di esportazione sui bozzoli, per combattere i premi francesi sull'allevamento dei bachi e alla trattura, chiede al Governo di dichiarare che se questi premi minacceranno la nostra produzione, ai premi altrui opporremo i nostri.

Le due grandi industrie esportatrici delle sete e dei vini non possono lasciarsi impunemente perire.

Il trattato coll'Austria poteva riuscir migliore, ma non merita certe censure di alcuni

oratori ed ha soddisfatto in parte ai voti del linificio e nel resto ha mantenuto le vecchie stipulazioni

Pantano, quando affermava che i rapporti con l'Austria-Ungheria erano peggiorati, dimenticava gli effetti dell'apertura del Gottardo se gli scambi coll'Austria non procedono bene come colla Germania, ciò dipende anche da condizioni naturali; e a tale riguardo si può citare l'esempio dell'Inghilterra.

Si sostiene che abbiamo fatto grossi sacrifici alla Germania. È vero: ma nell'impero tedesco esportiamo molto.

Dopo di avere esaminato le concessioni fatte alla Germania, l'oratore mette in bilancio quelle ottenute; e si ferma soprattutto sui vini.

I due più fieri avversari dei trattati, credono che manderemo in Germania 200 mila ettolitri di vino da taglio. Sarebbe questo un buon risultato. Anche di uve esporteremo grosse quantità, se il servizio ferroviario sarà bene ordinato.

L'oratore che caldeggia il dazio *ad valorem* non è troppo tenero del partito prescelto; ma deve riconoscere che non presenta i difetti tecnici che gli furono imputati e conclude dicendo: «Si approvino dunque i trattati, ma senza lasciar sopporre che soddisfino appieno i nostri voti e che da essi si possa ottenere un grande immediato miglioramento economico.» (Applausi).

Chiméri (ministro) afferma che i nuovi trattati, ispirati ai criteri di quella politica doganale annunciata dal gabinetto fin da quando si presentò alla Camera, rispondono agli interessi del paese.

Essi furono accolti con soddisfazione dagli interessati, lodati dalla stampa nostra e straniera, e gli stessi avversari hanno dovuto riconoscere che non peggiorano i trattati esistenti.

Ci dobbiamo dunque compiacere delle nuove stipulazioni che sono un fatto di grande importanza politica ed economica, perchè stabiliscono l'unione di più Stati allo scopo di difesa contro le soverchie tendenze protezioniste.

Il Governo - aggiunge il ministro - coi provvedimenti proposti ha avuto lo scopo di ristabilire l'equilibrio nel consumo dei vini in Italia. Non pretende di aver risolto tutti i problemi; ma ha la coscienza di aver ottenuto utili risultati a beneficio dell'economia nazionale e lo Stato non può sostituirsi alla privata attività, dovendo limitarsi ad una funzione di ausilio, attendendo il miglioramento delle nostre condizioni dalle feconde iniziative private.

Questo è il programma cui si informò il Governo nella stipulazione delle nuove convenzioni commerciali, e prego la Camera di volerle approvare.

Si vota la chiusura e si rimanda a domani l'approvazione degli articoli.

mano, come era pura ed onorevole la mia vita. Da cinque anni che siamo maritati, ella ha potuto apprezzare il mio carattere, osservare le mie azioni, penetrare i miei sentimenti i più segreti! Credeva dunque aver meritato il suo affetto, la sua stima, il suo rispetto; e tutto ad un tratto, senza spiegazione, senza riflessioni, sulla fede d'una giovane visionaria, non vede più in me che uno scellerato! Nel suo cuore, l'odio rimpiazza bruscamente la tenerezza; il disprezzo rimpiazza la stima; ella si abbandona a tutte le esagerazioni della donna irritata. Lascia su due piedi la sua casa, suo marito, sua figlia! chiude l'orecchie alle suppliche d'un buon parente che va a ricordarle i suoi doveri di sposa e di madre... Ed io, ora, andrò vigliaccamente dinanzi a lei, mi giustificherò di delitti che non ho commessi, invocherò il mio perdono su colpe delle quali sono innocente, domanderò grazia per il mio affetto non conosciuto, per la mia dignità oltraggiata? Oh! no, Valentino, non lo farò... e non lo farò se credessi anche di morire!

Il barone si esprimeva con una chiarezza una decisione che dinotavano una risoluzione irrevocabile. Il capitano Champ-Rosay tentò, senza riuscirvi, di combatterlo, e la discussione proseguì fino a notte abbastanza avanzata.

Valentino era però stanco, e comprendeva che suo cugino doveva aver bisogno anch'esso di riposo o almeno di restar solo: egli si alzò.

— Andiamo, via, diss'egli, si assicura che la notte porta consiglio; proviamo questo rimedio. E poi una conversazione troppo pro-

lungata potrebbe dare ai domestici il sospetto della verità... Buona sera, dunque, Leopoldo, e domattina, senza dubbio, ci intenderemo meglio.

Egli strinse la mano al barone, che lo ringraziò ancora una volta delle prove d'affetto, e si ritirò. Un lume arse tutta la notte nella stanza della padrona di casa, e si avrebbe potuto vedere, fino dai primi albori del dì, un'ombra passare e ripassare dietro le finestre.

### CAPITOLO XVII.

#### Occhiata retrospettiva.

Noi non possiamo tardare di più a far conoscere al lettore l'avvenimento che aveva causato quelle dolorose perturbazioni in una casa sino allora tanto calma e sì felice.

Si deve ricordare che Natha, durante il pranzo campestre, era stata parecchie volte in pericolo di venire colta dal suo male misterioso, e che, colle dolci ammonizioni, la baronessa di Champ-Rosay era riuscita a dominarlo. L'azione però della sua volontà non poteva esercitarsi che in una misura ristretta sul suo organismo, e quando si giunse al castello, la povera giovane fu presa come abbiamo detto, da una delle sue soliti crisi.

Si era allora nella sala dove la baronessa era andata a ricevere il signor Rousselot. Natha, carica del cappello e della mantellina della sua padrona, si disponeva ad andare nella sua camera, quando tutto ad un tratto

cadde pian piano sul tappeto; dopo qualche spasmo, rimase immobile, e i soliti segnali dell'estasi non tardarono a manifestarsi in tutta la sua persona. Adele era andata a spogliare la piccola Maria, mentre che Pietro metteva la carrozza nella rimessa. Aspettando il ritorno, la signora di Champ-Rosay, aiutata dal vecchio Rousselot, trasportò Natha su un canapè; poi, siccome era già abituata agli accidenti di tal genere, che diventavano sempre più frequenti, si siede col giudice di pace nell'altra parte della sala e intrattenne con molto spirito il vecchio amico di casa.

Rousselot aveva fatto i suoi complimenti al padrone per la festa che doveva aver luogo l'indomani, e alla quale suo figlio e lui erano invitati. Mentre ch'egli discorreva con la baronessa, si mostrava preoccupato, e parecchie volte volse gli occhi verso Natha. Paolina non si accorgeva della sua distrazione e mostrava molta allegria quando tutto ad un tratto egli disse:

— So io permettete, signora baronessa, approfitterò dell'occasione per fare a quella giovane certe domande che assai m'interessano... Non ci vedete alcun male in ciò, m'immagino?

La signora di Champ-Rosay divenne seria.

— Non vi offendetè del mio rifiuto, signor Rousselot, rispose: ma il barone ed io abbiamo stabilito di non più interrogar Natha durante le sue estasi e di non tollerare che la s'interroghi. Troppe sventure avvennero per le nostre passate imprudenze per renderci inesorabili su questo argomento.

Il vecchio uomo di legge, tanto despota per

## L'influenza e i rimedi

### L'opinione del senatore dott. Semmola

Il senatore dott. Semmola, professore all'Università di Napoli, pubblica sul *Corriere di Napoli* le seguenti considerazioni sull'influenza e sui rimedi impiegati per combatterla:

«Sventuratamente oggi, dopo le nuove e quasi fulminee invasioni epidemiche che la influenza ha fatto in questi ultimi tre mesi, si deve ripetere, scientificamente parlando, che noi della sua vera cagione ne sappiamo quanto ne sapevamo due anni fa, cioè nulla. Questa è la pura verità, ed è bene che il pubblico lo sappia, perchè come a voi è noto, io rifugo dall'idea che il pubblico debba essere mistificato, soprattutto poi in cose che riguardano la medicina. La cura di Koch informi.

La scoperta del bacillo, che il genero di Koch, dott. Pfeiffer, dice di aver fatta, e che fu pomposamente annunciata da alcuni giornali, a me non fa nè caldo, nè freddo, ed io come clinico non gli manderei un diploma di benemerita per questa scoperta, e nemmeno magari dei soli *cactocavalli*, come si dice a Napoli, poichè l'umanità vuole sapere il rimedio di questa strana infezione, e non già il bacillo che la produce. Di bacilli produttori parecchie gravi infezioni la scienza ne ha scoperti molti, e sventuratamente finora non ha trovato il rimedio per alcuna di esse.

Sarà vero che il bacillo dell'influenza, contenuto negli espettorati, sia veicolo di contagio, come ha detto il dottor Pfeiffer, ma il certo è che questa non può essere la via di diffusione più ordinaria dell'influenza, quando si studi bene il modo di diffondersi di questa malattia.

Sicché, ripeto ancora una volta, la scoperta del bacillo dell'influenza nulla aggiunge di nuovo e di utile, per far sapere all'umanità come essa possa preservarsi dall'essere attaccata. Vi sono stati infermi colpiti dalla influenza, e gravissima, mentre erano in letto, e si stare a letto da molte settimane, per altre conferenze, in case saluberrime, e senza che vi fossero stati in quella casa o in quel palazzo altri precedenti infermi di influenza.

La infezione dell'influenza lascia l'organismo in tale rivoluzione e debolezza da potersi considerare come una pietra scandaglio della vera sanità, della bontà della resistenza di esso. Tale che un organismo che si trovi cagione, o che anche solo in apparenza, abbia qualche latente disposizione morbosa, dopo un attacco d'influenza è quasi sempre vittima di un'altra malattia, e tanto più facilmente, quanto minori furono le precauzioni ed i rigori che l'infermo serbò nella sua convalescenza.

Dopo un attacco d'influenza ho veduto succedere, come già dissi due anni or sono, le più strane forme di malattia acuta, ed in-

carattere ed ostinato ne' suoi voleri, non si lasciò scoraggiare da un primo rifiuto.

— Comprendersi questi scrupoli, disse con insistenza, se si trattasse, come altra volta, d'un tesoro da scoprire, di segreti di famiglia da divulgare, d'un avvenire da penetrare; ma io voglio soltanto consultar Natha su parecchi punti storici, che non hanno alcun rapporto col tempo presente.... Voi sapete, signora, aggiunse con tuono confidenziale, che mi occupo di raccogliere qualche documento sulla storia politica, artistica e letteraria di questa parte della provincia; e quantunque le informazioni fornite da questa giovane non possano avere molto valore, sarò padrone di verificarle dopo avute delle nozioni più autentiche.

La baronessa si ricordava delle raccomandazioni espresse da suo marito, e ci teneva di farle rispettare dagli altri come le rispettava ella stessa. Ma temeva di essere sconveniente con un vecchio amico di famiglia, e non ci vedeva inoltre pericolo alcuno nè il minimo inconveniente a prestarsi al desiderio del giudice di pace. Dopo essersi fatta pregare ancora un poco, finì con l'acconsentire.

Rousselot s'avvicinò tosto a Natha e si siede a fianco, mentre che la baronessa prendeva posto dinanzi al canapè.

— M' intendete madamigella? chiese egli; e siete disposta a rispondermi?

Natha serbò il silenzio. Quando era in istato d'estasi, provava, come i sonnambuli, delle simpatie vivissime o delle profonde antipatie; e il vecchio Rousselot non aveva il dono di placarla. Nullameno non si scoraggiò.

Continua

### APPENDICE

N. 63

## CHIAROVEGGENZA

### ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Valentino, non tenterò l'esperienza. Devo aspettare che Paolina, disingannata, ritorni da sé stessa al tetto coniugale, che non avrebbe dovuto mai lasciare.

— Bah! frasi d'avvocato non tutte queste! Se vi esaltate in tal modo l'uno e l'altro, Dio sa come andranno le cose. Leopoldo, ma tu non ami dunque tua moglie, quella dolce, buona, e intelligente Paolina, che t'ha reso col matrimonio tanto felice?

— Non l'amo? gridò il barone. Ah! Valentino, tu non puoi comprendere quanto sia rimasto colpito il mio cuore quando non mi è stato più permesso di dubitare...

Egli si fermò soffocato dai singhiozzi; ma non tardò a rialzare il capo e disse a poco a poco animandosi:

— È lei piuttosto che non mi ama! Giudicane, mio caro Valentino, ella mi conosce fin dall'infanzia, e sapeva, accordandomi la sua

capaci di essere riferite a tipi clinici ben distinti. Ho osservato forme perniciose gravissime, ed un ultimo caso in una nobilissima dama napoletana, che ebbe accessi perniciosi intermittenti, con febbre fino a 42 gradi centigradi (ed il più strano era che il polso sanguava appena 80, ed il respiro 20), osservata anche dal mio illustre amico sen. Morisani, perchè la signora era incinta. Questo caso guarì mirabilmente colle altissime dosi di chinina, mentre poi in altri casi anche meno gravi, osservai la chinina restare impotente.

Sarebbe certamente troppo lungo ed uscirebbe dai limiti che debbo impormi per un giornale politico, il farvi l'enumerazione di tutte le forme cliniche più singolari che ho osservate ed osservo nella pratica, ma non voglio non ricordare un ultimo caso, di una giovane suora, la quale, mentre era quasi convalescente di una pneumonite da influenza, di cui era stata curata benissimo dall'egregio collega dottor Izzo, fu presa da infezione miliare acuta, che la spense in due giorni con sintomi di paralisi bulbare.

La conclusione utile per il pubblico è questa: che anche guarito l'attacco d'influenza acuto, e mentre in apparenza si sta bene, è di assoluta necessità il restare in riposo, ed il non esporsi alle vicissitudini atmosferiche almeno per dieci a quindici giorni, onde riacquistare la resistenza normale, quando non sorgano fasi inaspettate.

Il medico deve vigilare con la più grande ocularità sullo stato delle possibili localizzazioni; (e ve ne sono talvolta delle insidiosissime, sicchè si direbbe che i veleni dell'influenza fanno una analisi biologica delle funzioni le più complesse) e massime dell'apparecchio respiratorio; egli può fare la cura dei sintomi ed anche in certi limiti moderare i processi locali, ma rimedi specifici contro l'infezione dell'influenza non se ne sono ancora scoperti. I sali di chinina, la fenacetina, i salicilati, il chermes minerale (!!) ecc... non sono veri rimedi ed è per questo che essi sembrano di far miracoli quando l'infezione è mite, mentre rimangono poi testimoni inermi del peggioramento e della morte quando l'influenza è grave.

Infatti l'attacco d'influenza, per intenso che si mostri nella sua invasione, in realtà poi è un fuoco fatuo quando esso non si accompagna da localizzazioni importanti, ed il caso ordinario è che dopo ventiquattro o quarantotto ore esso declini anche quando esordi con febbre alta. In questi casi, col riposo assoluto a letto, basta anche un bicchier d'acqua di Serino per guarire, e però qualunque ricetta, che sia anche parte della scienza più sopraffina, può acquistar a buon mercato la fama di tozze e sana. Questa è la onesta conclusione, e tutte le ricette che si spacciano sui giornali non possono essere che la espressione della vanità di qualche medico, che ha la ingenuità e la presunzione di credersi onnipotenti, calpestando così quello stesso progresso scientifico del quale vuol sembrare padano....

## Cronaca del Regno

**Roma, 18.** — *Vista.* — Questa mattina alle dieci i Sovrani assistettero nella chiesa del Sudario alla messa funebre celebrata per l'anniversario del Principe Amedeo.

**Genova, 17.** — *Emigrazione.* — Domani 18, partirà dal nostro porto, il piroscafo *Città di Genova* con circa 300 emigranti diretti all'Argentina.

Il giorno 19 partirà per New York il piroscafo *Fulda* con circa 250 emigranti.

Il 20 farà partenza per Brasile e Plata il vapore *Provence* con carico completo.

Questo del *Provence* è, per ora e fino a nuove disposizioni, alla qual cosa accennai giorni addietro, l'ultimo viaggio per l'emigrazione gratuita al Brasile.

**18.** — *Elezioni.* — Oggi per elezioni amministrative, votarono meno d'un terzo degli elettori iscritti.

Finora, nello spoglio parziale, le due liste quasi si pareggiano.

**Novara, 17.** — *Cremazione.* — Venne cremata in quest'ara crematoria la salma del dott. Giovanni Tatti di Pieve del Cairo ove fu medico condotto.

Aveva già compiuto i 70 anni e da 50 anni trovavasi a Pieve del Cairo, amato da quella popolazione pel suo sapere e pel suo carattere benefico.

La cerimonia si è compiuta col massimo ordine. L'incenerimento durò due ore.

Le ceneri vennero trasportate in un'urna suggellata a Pieve del Cairo.

**Torino, 18.** — *Anniversario.* — Questa mattina, ricorrendo l'anniversario della morte del principe Amedeo, si è celebrata a Superga una messa funebre.

Vi assistevano i principi qui presenti.

l'incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni.

**Pallanza, 18.** — *Partenza.* — Il principe Hohenzollern è partito per la via del Gottardo: il Re e il principe ereditario di Rumania si trattengono qui ancora tre giorni.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### Ballo e grave ferimento

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Masi, 18.

Anche in questo Comune, per far onore al carnevale e per far passare qualche ora di malumore, si apersero al pubblico due feste popolari di ballo, una delle quali ha luogo su apposita piattaforma fatta allestire da una società di flarmonici, e a cui sembra non mancherà numeroso concorso essendo che il concertino con scelti ballabili cominciò a far richiamo di parte della gioventù Badiese; l'altra ha luogo in un ampio salone che in altra epoca serve per l'ammasso dei bozzoli, e questa pure farà la sua parte pagando quivi un tasso minore che non nell'altro.

Or bene, ieri sera verso le 9 a questa seconda festa eranvi alcuni giovinotti - ramo contadini - che, certo mezzo brilli, stavano ballando. E siccome fra i buoni ed onesti vi è sempre qualche violento che vi si frammischia per far nascere delle contese, così tra i ballarini eravene uno che danzava avvolto nel mantello tenendo fra le gambe un bastone coll'apparente intenzione di procurarsi il sciocco piacere di far fare qualche capitolombolo agli altri ballarini, per il che certo Andrian Fedele d'anni 26 - di qui - ammogliato da 20 giorni, fece capire allo stesso la sua imprudenza, ma l'altro, forte della presenza di un suo fratello, si smantellò in atto di minacciare l'Andrian e nacque un parapiglia nel quale venne posto in opera il bastone ed un arma da taglio: la cosa fu di pochi istanti e senza serie conseguenze.

Il male accadde quando i litiganti si trovarono in strada, al largo, posciachè l'Andrian, si dice, sia stato nuovamente assalito da quello del mantello che gli inferse vari colpi d'arma da taglio, lasciandolo a terra in un lago di sangue.

Alle grida del ferito accorsero alcuni che gli prodigarono le prime cure e poscia venne trasportato al vicino Ospedale di Badia-Polesine, ove si constatò aver riportato: una ferita all'occhio sinistro in modo da lasciar scoperto il bulbo; altra ferita al naso; e una terza ferita fronto-parietale destra, interessante il tessuto capillare, lunga 5 centimetri e profonda fino all'osso ed altra ferita alla spalla destra, e secondo il pronostico medico le ferite saranno guaribili in 30 giorni, ove non insorgano gravi complicazioni. Quello intanto che si può tenere per fermo si è il deturpamento permanente con la perdita dell'occhio, mentre si teme anche sulla perdita dell'altro.

Intanto come autore del misfatto ed in seguito ad accusa dello stesso ferito, ancora questa notte venne arrestato certo Bettagno Vittorio di Luigi, ammogliato, militare da poco tempo in congedo illimitato, e stamane vannè pure arrestato anche un di lui fratello, per nome Antonio, di età minore, ritenuto complice del fatto.

Tale ferimento produsse in paese viva impressione, mentre i fratelli Bettagno non hanno precedenti di sorta ed è da epoca remota che qui non avvennero di tali risse, essendo la popolazione tutta di indole buona e mite.

Del resto, il male è sempre male: una tale lezione, si spera, servirà d'avviso a chi fosse dedito alle risse ed a commettere imprudenze.

G. V.

## CRONACA DELLA CITTA

### Onorificenza.

Il conte Paolo Camerini che aveva inaugurato la sua maggiore età con un atto generoso di filantropia che gli valse altra decorazione, fu nominato in questi giorni cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro in seguito a proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Il valido incoraggiamento dato da questo ricco signore alle industrie ed alle arti, giustificano appieno l'atto del governo ed è pegno di quanto potrà ancora fare a beneficio della città e provincia specialmente a vantaggio delle classi meno abbienti.

### Il duca di Genova.

Iersera col treno diretto delle 5.50 è passato dalla nostra Stazione ferroviaria, proveniente da Torino e diretto a Venezia, il principe Tommaso duca di Genova comandante il dipartimento di Venezia, accompagnato dal primo aiutante Galleani di S. Ambrogio e dal

suo ufficiale d'ordinanza conte Marengo di Moriando.

S. A. viaggiava in forma privata, quindi la autorità e la truppa erano state dispensate dal recarsi alla stazione.

### Associazione Volontari 1848-49.

La presidenza dell'Associazione dei Volontari 1848-49 notifica ai soci, che la Commissione governativa esecutrice della legge 4 dicembre 1879 e 28 giugno 1891 ha determinato che per i volontari del 1848-49 che hanno conservato, senza emigrare, il loro domicilio nelle Province Venete e Mantova dominate e vigilate ai confini dall'Austria, sia bastante per ottenere l'assegno vitalizio di sussidio, di comprovare, con documenti attendibili e possibilmente ufficiali di autorità competenti (per esempio dall'Archivio di Stato di Venezia) di avere militato effettivamente negli anni 1848-49 per l'indipendenza italiana, e essere poveri ed incensurabili.

La povertà deve essere esplicitamente accertata dai Municipi, e la incensurabilità penale e criminale dalle competenti autorità giudiziarie.

La vigilanza che esercitava l'Austria ai confini verso le Province italiane libere, fu ritenuta quale ostacolo per i Volontari 1848-49 ad accorrere alle successive guerre d'indipendenza; per essi questa sarebbe stata grave compromissione politica, che avrebbe annullati gli effetti dell'amnistia proclamata nel 1849 dopo la caduta della gloriosa Venezia.

### Infuenza.

La malattia dominante continua, non però nelle proporzioni troppo esagerate dalla pubblica voce.

Sappiamo che trovasi ammalato d'influenza il sig. Maggiore Generale cav. Pezzoli, comandante la Brigata 75<sup>a</sup> e 76<sup>a</sup>; e la stessa notizia ci arriva da Milano del Ten. Gen. Sini.

Desideriamo ad entrambi un pronto ristabilimento in salute.

### Una corona mancata.

Riceviamo questo biglietto, e lo riproduciamo senza mettervi né sale né pepe:

Caro Direttore,

Padova 18 genn. 1892.

Vuole saperne una? Ieri, come si dice in buon Patavo, ho fatto la *scimmia*. Vedendo in Piazza dei Signori un bandierone abbrunato e a mezz'asta, e poi altre bandiere pure abbrunate, siccome in fatto di date non sono molto forte, ho chiesto la ragione di quel tutto al primo che passava.

Mi fu detto subito ch'era per il secondo anniversario della morte di Amedeo, e mi si aggiunse che il Municipio aveva fatto apporre una corona di fiori freschi alla lapide in onore del Principe sul Palazzo Capodilista.

Io che amo i Principi di Savoia, perchè son bravi e buoni, andai a San Daniele per vedere la corona. Ma... con mio dispiacere, di corone ce n'era punto; meno quelle appassite degli anni prima. E così ritornai meglio per la mia strada, pensando che quella lapide è proprio disgraziata: le lettere della iscrizione, così minuscole, non vi si leggono, e la corona, in tale giornata, non fu che un pio desiderio. Sarà per un'altra volta.

Saluti.

Non fiorista

Soldato di Custozza.

### Chi va piano va sano.

Questo proverbio, non c'è che dire, viene addottato dai nostri edili a rigore di termine in fatto di polizia cittadina, nelle cose grandi come nelle piccole. Per le grandi, tutti lo sanno e lo vedono, la leggenda della fabbrica di Santa Giustina è in permanenza; e nelle cose anche piccole succede lo stesso.

Da due settimane, se non sono tre, un veicolo mal guidato, voltando dal Prato per via delle Acquette verso i molini, urtò contro il marmo che, a scopo di decenza, protegge il cippo, posto sull'angolo, da certe visuali.

L'urto ha demolito quel marmo, e lo ridusse in frantumi, lasciando scoperto e tutto a sgretoli lo strato di pietra, a ridosso del muro, che offre la vista più stomachevole a chi transita per il portico verso Gaggian, o svolta per le Acquette. Peggio ancora: molti continuano a servirsi del cippo anche in quello stato, per cui si può immaginarsi l'indecenza e la sporcizia.

Ci vuol tanto a ripristinare quel cippo nelle sue condizioni normali? O si aspetta forse il placet dell'Imperatore Vespasiano?

È vero che *chi va piano va sano*, ma talvolta arriva troppo tardi.

### Società «Dante Alighieri»

Sappiamo che la società «Dante Alighieri» sta organizzando una serie di conferenze da tenersi durante il carnevale nella nostra città nella sala della Gran Guardia.

Lo scopo di tali conferenze, che promettono di riuscire veramente splendide per il nome dei conferenzieri che vengono invitati sarebbero quello della beneficenza e di scuotere un po' la monotonia della nostracittà durante il carnevale.

Fra i nomi dei conferenzieri si fa anche

anche quello del com. Ernesto Rossi e di altre vere illustrazioni della letteratura.

Ma per oggi non diciamo di più, e risolvendoci di ritornare sull'argomento ci limitiamo ad applaudire all'iniziativa di questa Società.

### Associazione contro l'accattonaggio.

Sussidi alimentari gratuiti durante la prima quindicina di gennaio 1891.

Sussidiati . . . . . 49  
Presenze . . . . . 290  
Marche delle Cucine Economiche . . . 1241

### Congregazione di Carità.

Colletta — 15<sup>a</sup> Elenco

Randi Cent. 50 - Carmen, profumiere Cent. 50 - Girolamo Ballarini L. 5 - Ferruccio Pezzoli L. 5 - N. N. L. 25 - N. N. L. 1 - Carlo Canossa L. 1 - N. N. L. 2 - Paolo Da Zara L. 10 - Bonati L. 1.50 - Luigi Cases-Levi L. 5 - Luzzatto-Dina L. 100 - Marco Angeli L. 2 - Antonio Menapace L. 5 - Michelangelo Zuckermann L. 5 - N. N. L. 3.50 - Furlani Anais L. 20 - Chiara Paganuzzi, contessa L. 10 - Angeli, famiglia L. 5 - Adele Lupati L. 2 - Antonio Morassutti L. 5 - Emilia Benvenuti L. 10 - Salmin, fratelli L. 5 - Antonio Santmartin L. 20 - Senigaglia Camis L. 10 - Bedon Antonio L. 2 - Sachs L. 1 - Levi Bonaiuto, avv. L. 10 - Achille Breda, dott. L. 10 - Balbi Valier, conte L. 10 - Biasi Cent. 50 - Pietro Callegari L. 10 - Eugenio Busetto L. 15 - Alessandro Zammato, dott. L. 5 - N. N. L. 5 - N. N. L. 5 - Ancona, famiglia L. 5 - Sgaravatti, fratelli L. 10 - Gargati L. 2 - Lorenzoni L. 1 - Meggiorini L. 5 - Giov. Ant. Bisson L. 1 - Trevisan L. 3 - Paolo Toma L. 10 - Amadio L. 1 - Pavaggio L. 5 - Amalia Bagnato L. 5 - Goldschmidt L. 10 - Sanguinetti, famiglia L. 10 - Cantini, famiglia L. 2 - Rosa, ing. L. 5 - Somma L. 407.50  
Riporto somma preced. L. 9665.54

Totale 15<sup>a</sup> elenco L. 10073.04

### Sottoscrizioni per il busto in onore di Aristide Gabelli.

5<sup>a</sup> Elenco

Federico comm. Frizzerin L. 10 - Adolfo prof. Sacerdoti L. 5 - Pietro prof. Ragnisco L. 3 - Costantino cav. Canella, avv. L. 5 - Achille dott. Tian L. 5 - N. N. L. 5 - Michele comm. Rosa R. provv. di Venezia L. 10 - Temistocle Carminati R. Ispett. scolastico di Venezia L. 3 - Michele cav. Mosca rettore del convitto Marco Foscarini L. 5 - Istitutori censore ed economo del convitto M. Foscarini L. 9.50 - Carlo Luperchi Cent. 50 - Giovanni cav. Biasutti per il R. Ginnasio-Liceo M. Foscarini L. 21 - Professori del R. Liceo Carlo Alberto di Novara L. 7 - Gino conte Cittadella Vigodarzere, comm. L. 20 - Francesca Petermann (Roma) L. 6 - Leone comm. Romanin Jacur L. 15 - Antonio dott. Bonomi, cav. uff. L. 5 - Renato cav. Fucini R. Ispettore scolastico L. 5 - Emilio Chiaradia, deputato L. 10 - Paolo cav. prof. Massone R. provv. in Porto Maurizio L. 5 - Insegnanti ed allievi della R. scuola Normale maschile di Padova L. 25  
Somma L. 180.—  
Riporto somma preced. L. 1318.30

Totale 5<sup>a</sup> elenco L. 1498.30

### Beneficenza.

La famiglia del compianto cav. *Augusto Saravalle* per onorare la memoria ha largito L. 100 alla Congregazione di Carità, che col nostro mezzo ne porge i più vivi ringraziamenti.

La Congregazione rende tributo di omaggio e di riconoscenza alla memoria del defunto signor *Angeli Felice* pel legato di L. 500 in suo favore disposto con testamento 6 marzo 1883.

### Tempo.

La notte scorsa fu assai burrascosa per l'imperversare del vento accompagnato da pioggia.

Oggi questo tempaccio continua; e spira un vento che ci promette una buona nevicata.

### Un mascalzone.

Ieri sera una signora della nostra città passeggiava per la via dei Servi con una sua bambina per mano ed un mascalzone si permise contro la bambina degli atti non solo inumani ma tali da spaventarla.

Il portico dei Servi è uno dei punti più centrali della città e per conseguenza dovrebbe essere soggetto alla massima sorveglianza.

Ma baie!  
In questo sito s'incontra una guardia ad ogni morte di Papa e sulle *murelle* fra il colonnato del portico brulca durante tutte le ore del giorno fra poveri e vagabondi, un esercito di straccioni.

È dire che il portico dei Servi è uno dei più belli della città!

### Arrestati.

La P. S. ha spiegato tutta la maggior attività nella caccia dei ladri degli ultimi furti.

Gli arresti fioccano e la speranza di essere nella pista è quasi sicura, ma frattanto acqua in bocca.

### La scomparsa d'un notaio a Venezia.

I giornali di Venezia giunti stamane ci recano i particolari della fuga del Notaio di Mira che aveva residenza in Venezia in Campo Sant'Angelo, Antonio Angeli, che fuggì lasciando un vuoto di cassa di oltre 300,000 lire.

Secondo quanto insistentemente si afferma, si tratterebbe di una lunga sequela di falsi e truffe.

Le persone truffate sarebbero moltissime. Fra le altre si fa il nome di un certo Astolfoni ex impiegato al Catasto, che sarebbe stato truffato di circa 120,000 lire scontando delle cambiali a lui presentate dal notaio, con la firma falsificata dell'avv. Giulio Rocca consigliere provinciale.

Ad una cameriera si sarebbe presentato un mutuo di otto mila.

L'istrumento era falsificato. Si dice inoltre che un impiegato della ferrovia sia danneggiato per oltre trenta mila lire.

Per dimostrare la fiducia che il notaio godeva basti dire che un giorno egli disse ad un possidente:

— Ho fatto un mutuo per suo conto di 50 mila lire in condizioni eccellenti, mi mandi la somma.

Il giorno seguente il possidente consegnava le 50,000 lire e ritirava l'istrumento... ma l'istrumento era falso.

Fra le persone truffate si trovano anche molti sacerdoti di Venezia, perchè essendo il Notaio Angeli nipote di un rispettabile parroco del quale amministrava la sostanza, il clero aveva per lui illimitata fiducia e molti consegnarono a lui i propri risparmi. Anche questi naturalmente sfumarono.

Venezia è meravigliata e impressionata dalla notizia perchè si sapeva che la professione fruttasse all'Angeli circa 100 lire al giorno e come la sua famiglia, composta della moglie e tre figli, conduceva una vita regolarissima.

La causa di questo *crax*, a quanto si dice, deve ricercarsi nelle donne, perchè si vuole che il notaio tenesse due relazioni, una più costosa dell'altra.

A quanto si afferma egli anzi sarebbe fuggito con una di queste donne.

### Incendio.

Questa notte alle ore 2 1/2 ant. nei magazzini di deposito legna e carbone di proprietà fratelli Lazzaro e Cesare Gentili siti in via S. Michele al n. 2356 si sviluppò un incendio.

Brucciò una grande quantità di carbone posto sotto una tettoia pel valore di circa lire 1000.

Accorsi prontamente sul luogo i pompieri con grande materiale poterono evitare che l'incendio si propagasse alle vicine cataste di legname scongiurando così un grave pericolo e più grave danno.

L'incendio credesi doloso.

Furono sul sito tutte le autorità.

### Piccoli incendi.

Ieri alle ore 12 circa si sviluppò un piccolo incendio in una camera della casa di Giuseppe Pezzato alle Beccherie.

I civici pompieri chiamati d'urgenza furono sul sito con due pompe ma inutilmente perchè l'incendio era già stato spento.

Il danno è mitissimo essendosi bruciata soltanto una tendina.

Alle ore 4 dall'Ospedale Civile si chiamarono telefonicamente i pompieri; questi erano già pronti colle macchine per correre sul sito quando fu nuovamente telefonato che l'incendio era già spento.

### Malore improvviso.

Ieri mattina certo Moro Costante in via Zattere venne colto da malore improvviso per cui dovette essere trasportato all'Ospedale Civile.

Nella caduta il Moro riportò una leggera ferita all'occhio destro.

### Rissa.

Ieri sera alcuni popolani in Piazza Eremitani vennero a rissa fra loro per non sappiamo quale motivo.

In pochi giorni è la seconda volta che in quella località si scambiano delle *bolle*.

C'era la solita folla di curiosi che stavano a guardare.

La rissa finì dopo che uno degli antagonisti aveva buscato una buona dose di pugni.

### Caduta.

Ieri una povera donna, certa Rinaldi Anna, d'anni 56, sotto il portico delle Debitte sdruciolò a terra.

La caduta fu così forte che la donna non era più capace di rialzarsi ed i passanti stentaron parecchio a sorreggerla e farla montare in una vettura con la quale fu condotta alla propria abitazione.

Si temeva di una frattura ma il medico non constatò che una forte contusione alla gamba destra.

Rissa e ferimento

Verso le ore 11 pom. dell'altro giorno in Megliadino S. Vitale, certo Pasqualetto Fidenzio,





# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un'alimento nutriente e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, emigrati e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicata tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricomparare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York

### SELVATICO

Guida della Città di Padova  
Lire 6.

Vendibile presso l'Tipografia Sacchetti



## SI DOMANDANO

GALLI e GALLINE di razza Polverara originale, inutile offrire soggetti non perfetti o di tipo degenerato.

Dirigere le offerte alla Casa d'Aicoltura I. E. Mazzon, Villafranca.  
Non si fa questione di prezzo — Pagamento a vista.

## Premiata Fonte Acidula - Ferruginea di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, HI 09 NA

## Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intorci che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

1 Gennaio 1892

# Orari Ferroviari

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova					
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.		
jir. 9,48 »	11,16 »	2,45 »	omn. da Ver.	5,10 »	7,48 »		
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis.	6,40 »	10,50 »		
liret 4,41 »	6, 9 »	9,3 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.		
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver.	jir. 12,50 p.	4, »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova					
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.				
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »				
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »				
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre					
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.				
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »				
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »				
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice					
omn. 7, »	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.				
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »				
omn. 8,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.				
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno					
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.				
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »				
Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova					
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.				
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.				
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »				
Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso					
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.				
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 »				
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.				
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »				
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio					
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.				
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »				
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.				
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »				
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »				
Padova-Piove		Piove-Padova					
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.				
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.				
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »				

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3, di più le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, brucieri, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si comettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Nergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da conchiarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzi dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, a crescente aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

### STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore dell'Antica Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

## AQUA SOLFOROSA

### Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 2° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È generata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

IL DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianerl-Hauro, Padova

## AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenna, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura-vo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Affari 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera genere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanze piazzisti.

## Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

# PSICHE

## DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

## EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico stabilimento la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ARTIFICIAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate ugualmente il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetti

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . . . » 338477.20  
Premi in portafoglio . . . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

**DIECI PER CENTO DEI PREMI**

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Mangiara, Palazzo Del Zigno

## LE VERE

## PILLOLE

## PURGATIVE

## DI A. COOPER

## PREPARATE DA

## H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

## H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## Si regalano Lire 1000

chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

## AVVISO ALLE SIGNORE

DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1090, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.